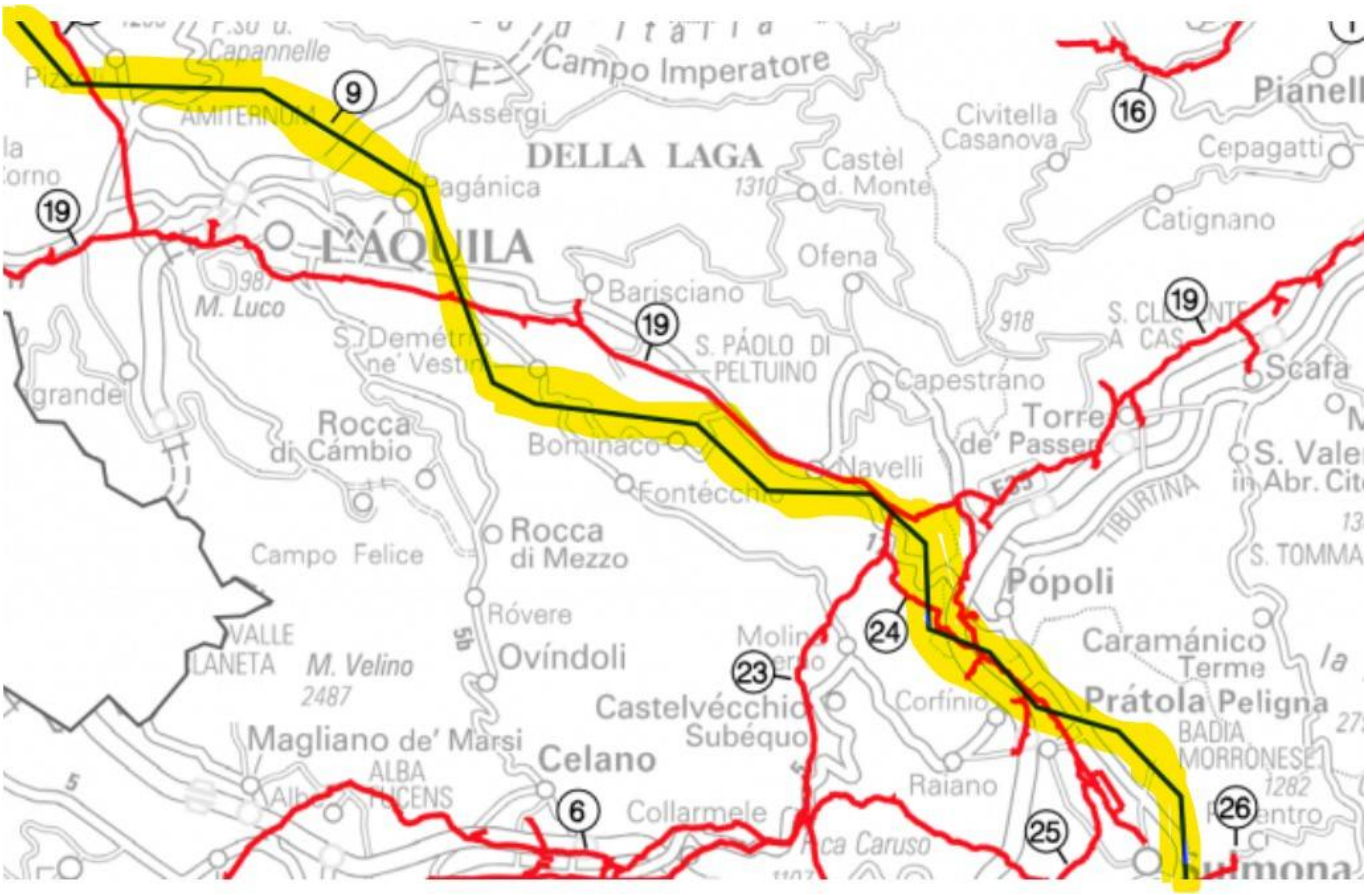
ASBUC PAGANICA: GALLETTI, “DANNI ENORMI DA METANODOTTO SNAM, COMUNE L’AQUILA PRENDA POSIZIONE”

4 Agosto 2023



L’AQUILA – “Il metanodotto Snam determinerà, a causa del suo folle tracciato, un vero e proprio disastro ambientale ed economico, anche nel territorio di Paganica e San Gregorio. Siamo pertanto pronti a lottare democraticamente contro quest’opera strategica solo per i profitti della Snam, e che invece per i cittadini rappresenterà una bomba piazzata sotto i piedi, visto che il rischio zero non esiste, e farà un deserto di interi territori, chiamandolo però sviluppo”.

Lo afferma Fernando Galletti, presidente dell’Amministrazione separata degli Usi civici (Asbuc) di Paganica e San Gregorio, frazioni del comune dell’Aquila, in riferimento al alla realizzazione del metanodotto Sulmona-Foligno, che interesserà 17 comuni abruzzesi, e con avvio dei lavori previsti a luglio 2024. Un’opera che attraverserà anche 36 ettari di territorio di uso civico a ridosso di Paganica, classificati dal Piano regolatore generale del Comune dell’Aquila come “zona agricola di rispetto montano”.

L’Asbuc, senza ricevere riscontri, nel novembre 2021, aveva inviato alla Snam una diffida contro l’attraversamento, sia per questioni di sicurezza che di impatto ambientale e paesaggistico, e richiamando i principi di inespropriabilità dei beni demaniali civici, cristallizzati nella sentenza della Suprema Corte di Cassazione numero 12570 del 2023.

L’Asbuc ha poi inviato una nota al Comune dell’Aquila, l’ennesima, il 5 luglio scorso, per invitarlo a prendere posizione e ad adottare un “costruttivo apporto procedimentale”, per fermare l’opera.

Commenta dunque il presidente Asbu: “Diciamo no ai soprusi favoriti o comunque non ostacolati, da parte di incauti e ignavi amministratori e decisori politici eletti dai cittadini, che di fatto decidono sulla pelle di migliaia di persone. Ci si sarebbe dovuti opporre sin dall’inizio contro il tracciato di un’opera che impatta pesantemente in territori protetti, in parchi nazionali,

siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale, in Abruzzo, Umbria e Marche”.

Particolarmente devastanti, ricorda Galletti, i danni che il tracciato determinerà “alle pregiate tartufaie appenniniche, in particolare a quelle dell’Aquilano. Solo nel territorio di Paganica l’attraversamento di 36 ettari devasterà antichi boschi di faggi, roverelle, nocciole e querce, queste ultime piantumate proprio per la coltivazione del tartufo, che rappresenta una risorsa determinante per l’economia locale”. s

Danni già quantificati in 42 milioni di euro nel lungo periodo, all’esito di una perizia commissionata dall’Asbuc.

E a chi afferma che l’opera va ritenuta sicura, Galletti ricorda che “questo territorio, come quasi tutto quello attraversato dal metanodotto, è come noto a massimo rischio sismico. E tutti qui a Paganica ricordiamo come la notte del 6 aprile, il terremoto ha tranciato di netto un acquedotto e una conduttura del gas da 16 pollici, che esplose, aprendo una voragine di 20 metri quadrati”

E conclude: “la Snam, oggi come ieri, cerca di radunare le proprietà private minacciando gli espropri, ignorando letteralmente le proprietà collettive, ovvero gli usi civici, veri legittimi proprietari di quei terreni. Questo enorme scempio va fermato, a costo di arrivare a presidi permanenti e pacifici sulle zone interessate dal tracciato, come la valle della Madonna d’Appari, San Pietro, Casalunga e Monte Manicola”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli